



**COMUNE di  
GEMONA DEL FRIULI**

**Ufficio del Sindaco**

Piazza del Municipio n° 1 – 33013 Gemona del Friuli  
c.f. e p. IVA 00311520308

tel + 39 0432 973211  
fax + 39 0432 971090

[www.comune.gemona-del-friuli.ud.it](http://www.comune.gemona-del-friuli.ud.it)  
[comune.gemona-del-friuli@halleypec.it](mailto:comune.gemona-del-friuli@halleypec.it)

Prot. n. 7493

Gemona del Friuli, 02.05.2020

**OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE**

### **IL SINDACO**

VISTO il D. Lgs. 267/2000 ed in particolare gli artt. 50, 107, 109;

VISTO il D. Lgs. 165/2001;

VISTO il C.C.R.L. 07/12/2006 ed in particolare l'art. 40 e seguenti;

VISTO il C.C.R.L. del 15.10.2018;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi;

VISTE le deliberazioni giuntali:

- n. 266/2010, avente ad oggetto: "Determinazione retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative";
- n.20/2016 avente ad oggetto: "Determinazione retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative – anno 2016";
- n. 38/2018, avente ad oggetto: "Pesatura retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative";
- da ultimo la deliberazione giuntale n. 44 del 29.04.2020 relativa alla programmazione del fabbisogno del personale 2020 – 22;

VISTA la deliberazione consiliare n. 46 del 20/12/2019, avente ad oggetto: "ART. 170 DEL D. LEGS. 267/2000 ESAME ED APPROVAZIONE DUP 2020 - 22 ED AGGIORNAMENTO";

VISTA la deliberazione consiliare n. 53 del 20/12/2019, avente ad oggetto: "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2020 – 2022";

VISTA la deliberazione giuntale n. 19/2020 avente ad oggetto: "DOCUMENTO PROGRAMMATICO - PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE INTEGRATO 2020– 2022(PIANO RISORSE OBIETTIVI – PIANO DELLA PRESTAZIONE)";

VISTA la deliberazione giunta n. 232 del 02.12.2010, avente ad oggetto: "INTEGRAZIONE ED AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI" e s.m.i;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con cui è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

**CONSIDERATO CHE:**

- E' stata approvata la legge regionale 29 novembre 2019 n. 21 avente ad oggetto "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale" e si impone una riflessione in ordine alle future gestioni associate;
- L'emergenza pandemica in corso e la sua evoluzione ha condotto all'adozione di numerosi interventi normativi, sia di rango primario sia secondario. In particolare, il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. decreto-legge "Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha introdotto una serie di disposizioni normative rivolte alle pubbliche amministrazioni, tra cui quelle contenute nell'articolo 87 recante "Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali";
- Le misure finora adottate rispetto all'intero territorio nazionale per il contenimento della situazione epidemiologica non hanno previsto la sospensione dell'erogazione dei servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, pur essendo finalizzate a ridurre la presenza dei dipendenti negli uffici e ad evitare il loro spostamento.
- Certamente tra i primi servizi emergenziali da garantire rientrano quelli resi dal settore socioassistenziale;
- Devono essere costantemente monitorati i servizi da rendere in presenza al fine di garantire servizi necessari alla popolazione ma nel contempo assicurare l'applicazione delle nuove disposizioni legislative;
- Altresì vanno monitorati i provvedimenti urgenti che non possono essere prorogati;
- Atteso che nel periodo emergenziale in corso le prestazioni rese dai TPO responsabili del servizio assistenziale e della funzione "assistenza agli organi " hanno da rendersi prevalentemente in presenza;
- Ritenuto quindi, in considerazione degli obiettivi previsti dal PRO 2020 che restano comunque ridefiniti alla luce degli atti adottati da questa Amministrazione a seguito della citata situazione emergenziale, di provvedere ad assumere gli atti necessari al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa pur in un contesto eccezionale come quello descritto;

EVIDENZIATO che peraltro l'impegno dell'Amministrazione era già diretto ad implementare azioni di analisi organizzativa, di monitoraggio e di semplificazione delle procedure, oltre all'investimento nelle tecnologie informative e di sviluppo delle competenze, come dagli atti programmatici adottati in passato;

ESAMINATO il curriculum vitae dell'arch. Massimiliano Crapis ed atteso che non è possibile procedere in questo momento ad un'eventuale rotazione degli incarichi in considerazione delle esigue professionalità in possesso dei requisiti richiesti e presenti all'interno dell'Ente;

VISTA la dichiarazione resa dall'arch. Massimiliano Crapis attestante l'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi;

RITENUTO, pertanto, di nominare il titolare della posizione organizzativa del Settore Tecnico Infrastrutture, Lavori Pubblici e Ambiente ed appurato che l'arch. Massimiliano Crapis possiede la professionalità necessaria;

RICHIAMATA la delibera giunta n. 11/2020 avente ad oggetto: "Approvazione piano triennale prevenzione corruzione 2020/2022" per la parte in cui prevede espressamente tra gli obiettivi ed i compiti delle TPO quanto segue:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del Settore cui sono preposti;
- coinvolgere i dipendenti in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.
- fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel Settore cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi di valutazione e di riscontro sull'intera struttura organizzativa, sull'attività dell'Amministrazione e sulle condotte assunte, nonché sul costante monitoraggio dell'attività svolta dai dipendenti cui siano attribuite specifiche Responsabilità, assegnati agli Uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di Rotazione del Personale;
- osservare e fare osservare le misure contenute nel PTPCT;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti e verificare le ipotesi di violazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013;
- adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai sensi degli artt. 16 e 55 sexies del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
- assicurare la tracciabilità dei processi decisionali all'interno degli atti e dei provvedimenti di competenza;
- assicurare che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse;
- assicurare la tempestiva pubblicazione degli atti e dei dati, come richiesti dalle norme, nel sito web del Comune nell'apposita Sezione "Amministrazione trasparente", per quanto di rispettiva competenza, come indicato nell'allegato "C"
- realizzare azioni di sensibilizzazione e qualità dei Rapporti con la Società Civile e con le organizzazioni portatrici di interessi collettivi;
- assumere ulteriori iniziative di sensibilizzazione e partecipazione;
- ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001:
  - o concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.
  - o fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.
  - o provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;



- partecipare al processo di gestione del rischio;
- assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti e verificano le ipotesi di violazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013;
- adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai sensi degli artt. 16 e 55 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
- assicurare la tracciabilità dei processi decisionali all'interno degli atti e dei provvedimenti di competenza;
- assicurare che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse;
- assicurare la tempestiva pubblicazione degli atti e dei dati, come richiesti dalle norme, nel sito web del Comune nell'apposita Sezione "Amministrazione trasparente", per quanto di rispettiva competenza;
- realizzare azioni di sensibilizzazione e qualità dei Rapporti con la Società Civile.

Evidenziato che i contenuti del Piano triennale della prevenzione 2020 - 2022 trovano puntuale attuazione nell'ambito degli strumenti di programmazione finanziaria adottati dall'ente e che il rispetto delle misure già vigenti, il loro miglioramento e l'attuazione di quelle ulteriori previste costituiscono obiettivi trasversali o puntuali a seconda della loro natura;

EVIDENZIATO che il mancato raggiungimento dei suindicati obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d. legs. 165 del 2001 e che del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto (come previsto dal citato articolo 14 del d. legs. 33/2013);

EVIDENZIATO CHE PER QUANTO riguarda espressamente i T.P.O., il vigente Piano per la prevenzione della corruzione considera un'azione di prevenzione il fatto che gli incarichi siano conferiti dal Sindaco con provvedimenti di durata annuale, in modo tale che possano essere costantemente rivalutabili le diverse esigenze sia di interesse pubblico che di funzionalità dell'Ente;

## N O M I N A

l'arch. Massimiliano Crapis titolare della posizione organizzativa del Settore Tecnico Infrastrutture, Lavori Pubblici e Ambiente a decorrere dal 03.05.2020 e fino al 02.05.2021 e salvo revoca ai sensi dell'art. 41 comma 5 del vigente C.C.R.L. 07/12/2006;

## D I S P O N E

che all'arch. Massimiliano Crapis:

- 1) competono tutte le funzioni e le responsabilità previste dall'art. 107 del D. Lgs. 267/2000 nonché previste dalla normativa vigente dal C.C.R.L. relative al settore di competenza;
- 2) gli obiettivi conferiti sono quelli già individuati, oltre a quelli che verranno definiti dall'Amministrazione;
- 3) lo stesso dovrà assicurare l'applicazione delle misure contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione 2020 – 2022;
- 4) di dare atto che all'incarico si applicano le indennità già determinate dalla Giunta comunale nel loro valore, giusta delibera giuntale n. 38/2018 sino a quando non verranno rivisitate;
- 5) di riservarsi ogni valutazione in merito a quanto sin qui determinato alla luce degli sviluppi della riforma delle autonomie locali, ivi comprese l'eventuale revoca del presente provvedimento o la rideterminazione della eventuale indennità;
- 6) in caso di assenza verrà sostituito dal Responsabile del Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale/Commercio e Progetti Europei ovvero, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal

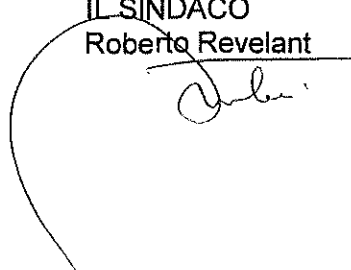
Segretario Generale o dal Vice Segretario del Comune di Gemona del Friuli per quanto di competenza.

L'assunzione dell'incarico relativo all'area delle posizioni organizzative determina, per tutta la durata dell'incarico stesso, in capo al dipendente incaricato, salvo quanto previsto dall'art. 44 del C.C.R.L. 07/12/2006, l'obbligo di adeguare il proprio orario di lavoro, anche oltre le 36 ore settimanali, alle effettive esigenze degli enti e dei servizi cui è preposto, senza diritto a retribuzione per prestazione di lavoro straordinario sino al limite di 120 ore annue.

Per ricevuta  
arch. Massimiliano Crapis



IL SINDACO  
Roberto Revelant



FRIULI VENEZIA GIULIA  
**SPORTLAND**  
LA NATURA DEL BENSTARE



EUROPEAN COMMUNITY OF SPORT 2019